Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 60

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Venerdì, 13 marzo 1942 - ANNO XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor militare

R. decreto 7 novembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 6 dicembre 1941-XX, registro n. 16 Marina, foglio n. 137.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Andrea Mortello Schiano di Domenico e di Lidia Pugliese, nato a Monte di Procida (Napoli) il 18 febbraio 1916, marinaio s. m. matr. 52433. — Padrone di una motolancia calata in mare di notte in prossimità di un nostro cacciatorpediniere, gravemente colpito ed incendiato, si prodigava con perizia nel trasporto dei feriti e nelle operazioni di distesa di un cavo di rimorchio. In seguito con l'imbarcazione rimasta sola alla ricerca dei naufraghi, continuava nell'opera di salvataggio nonostante l'approssimarsi di unità navali ed aeree nemiche, riuscendo a portare a salvamento molti compagni. Più tardi rovesciatasi l'imbarcazione per le peggiorate condizioni del mare, veniva travolto dalle onde. Esempio chiarissimo di sprezzo del pericolo, elevato sentimento di cameratismo e di eroica semplicità. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Giovanni Scauso di Andrea e di Angela Egitto, nato a Milazzo (Messina) il 25 giugno 1919, fuochista O. matr. 81768. — Imbarcato su un cacciatorpediniere, mentre la nave era ripetutamente colpita da salve nemiche durante un'azione notturna, si recava volontariamente nelle zone più esposte per prendere dell'acqua per i compagni delle caldaie. Colpito a morte, spirava inneggiando alle fortune d'Italia. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Luigi Cappelli di Carlo e di Marchina Gualeni, nato a Scansorosciate (Bergamo) il 6 aprile 1918, fuochista O. matricola 53705. — Imbarcato su un cacciatorpediniere, ferito da colpo nemico durante un'azione notturna, si recava a compiere un lavoro alle valvole deposito nafta prima di portarsi al posto di medicazione. Nuovamente colpito in forma gravissima, pronunciava elevate parole dicendosi fiero di aver fatto il suo dovere fino all'ultimo. Spirava eroicamente inneggiando alla Patria ed alla vittoria. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Remo Ferzoco di Pelino e di Lusci Filomena, nato a Corfino (Aquila) il 15 marzo 1915, sergente cannoniere P. M. matr. 30753. — Ferito mortalmente durante uno scontro notturno col nemico, mostrava virile comportamento e, negli ultimi istanti di vita, si diceva contento di dare la sua vita per la Patria. Esempio di grande forza d'animo e di elevato sentire. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Bartolomeo Rembado di Bartolomeo e di Marianna Raimondo, nato a Ranzi Pietra (Genova) il 29 ottobre 1898, capitano D. M. — Direttore di macchina di una torpediniera arditamente impegnatasi in una violenta azione notturna con preponderanti forze avversarie, svolgeva la sua opera con fermezza, serenità e con assoluto sprezzo del pericolo. Colpito a morte, lasciava la vita nell'adempimento del proprio dovere. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Giovanni Oliva di Carlo e di Emilia Zina, nato a Biella (Novara) il 14 settembre 1889, capitano di fregata. — Comandante di cacciatorpediniere, durante un'azione di ricerca notturna si gettava prontamente contro il nemico avvistato e impegnato da altre siluranti. Non potendo, di dove era, portarsi in posizione utile di lancio rispetto all'unità ormai in fuga, procedeva decisamente da solo alla ricerca di altre forze nemiche nella direzione di provenienza dalla loro base. Riuscita infruttuosa la ricerca, tornava sul luogo del primo scontro per dare assistenza all'unità capo squadriglia colpita e in fiamme, e la rimorchiava, in difficili condizioni, fino a quando a giorno fatto, sopraggiungevano forze nemiche largamente soverchianti. Si sottraeva tempestivamente ad esse non senza aver prima raccolto i feriti e date le disposizioni per l'affondamento dell'unità in avaria. Fatto lungamente segno al fuoco di quattro unità e a reiterati attacchi di aerei, evitava con abili continue manovre e con precisa reazione di fuoco tutte le offese, finchè il nemico desisteva dall'inseguimento perchè avvertito del sopraggiungere di nostre forze accorrenti. Esempio di cosciente ardimento, di inalterabile calma, di padronanza di sè e della sua nave e di assoluto sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Natale Bellina di Mario e di Angela Gabriele, nato a Trapani il 24 novembre 1919, fuochista M. A. matr. 85295. — Si offriva volontariamente come motorista di una motolancia che doveva essere calata in mare di notte in prossimità di un nostro cacciatorpediniere gravemente colpito e incendiato. Cooperava al trasbordo dei feriti e al salvataggio dei naufraghi mostrando elevato senso del dovere ed alto spirito di cameratismo. Con la imbarcazione rimasta sola alla ricerca dei naufraghi, assicurava con perizia il funzionamento del motore nonostante le difficoltà derivanti dal rimorchio di numerosi galleggianti e nonostante la prossimità di unità navali ed aeree nemiche, finchè per le peggiorate condizioni del mare, si rovesciava la motolancia. Aggrappato ad una zattera, continuava ancora ad incoraggiare i naufraghi mostrando magnifiche virtù di slancio di sprezzo del pericolo e di generoso altruismo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940.

Luigi Bonatti di Augusto e di Ada Roisecco, nato a Firenze l'11 dicembre 1909, tenente di vascello. — Comandante di torpediniera, con passione animatrice forgiava lo spirito del suo equipaggio riuscendo con opera tenace a far raggiun-

gere alla sua unità un elevatissimo grado di efficienza. Nel corso di una ricerca notturna di squadriglia in prossimità di una base nemica, dopo aver per primo avvistato un incrociatore avversario lo attaccava con fredda determinazione e con decisa aggressività portandosi a ravvicinatissima distanza. Lanciati i suoi siluri ed impiegate le altre armi nel modo più efficace fatto segno alla violenta reazione del fuoco nemico, non desisteva dall'attacco sino a quando questo non era reso vano dall'allontanamento dell'avversario; recava quindi generosa opera di assistenza ad una unità della sua squadriglia immobilizzata, provvedendo al salvataggio dei superstiti. In successiva missione ritornava ancora sul luogo del combattimento per il ricupero di altri naufraghi, dando sempre splendido esempio di sereno ardimento e di alte virtù militari. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XX.

Aldo Borromeo di Marco Adolfo e di Caterina Gerbi, nato a La Spezia il 16 maggio 1911, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di un cacciatorpediniere impegnatosi con rilevanti forze nemiche in un attacco notturno rimasto ferito gravemente alla testa, sino a quando le forze glielo hanno permesso si è preoccupato della propria nave, rimasta priva del comandante ed immobilizzata dall'offesa nemica, dando validi suggerimenti e cercando di tenere alto il morale dei superstiti. Splendido esempio di virile coraggio, di ammirevole abnegazione e di elevato sentimento del dovere. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Romolo Lepore di Romolo e di Giulia Cecchetti, nato a Civitavecchia (Roma) il 16 settembre 1915, sottotenente di vascello;

Carlo La Valle di Antonio e di Vittoria Arena, nato a Napoli il 16 maggio 1915, sottotenente di vascello:

Gravemente ferito al suo posto di combattimento su di un cacciatorpediniere impegnatosi con rilevanti forze nemiche in un attacco notturno, sopportava con superbo stoicismo lo strazio delle ferite senza emettere un lamento. Dopo la medicazione, nonostante le forti perdite di sangue subite, conservando perfetta lucidità di mente continuava ad interessarsi della nave, rimasta priva del comandante ed immobilizzata dall'offesa nemica, fornendo utili suggerimenti. Dava prova di elevato sentimento del dovere, di grande abnegazione e stoicismo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Pietro Donato di Lorenzo e di Letteria Console, nato a Messina il 20 marzo 1907, tenente D. M. — Sottordine al capo servizio Genio navale di un cacciatorpediniere rimasto immobilizzato dall'offesa nemica a seguito di uno scontro notturno, con rilevanti forze avversarie, si prodigava instancabilmente durante molte ore per circoscrivere e domare un violento incendio scoppiato a bordo e per localizzare e riparare le avarie sofferte dall'apparato motore. Con fredda determinazione e supremo sprezzo del pericolo, affrontava il rischio dei frequenti scoppi del munizionamento di coperta provocati dal calore e le micidiali fughe di vapore dei locali motrici. All'avvicinarsi di forze nemiche, all'ordine di abbandono della nave, si buttava in mare fra gli ultimi dopo aver eseguito l'ordine di distruggere i documenti segreti e dopo aver predisposto l'affondamento dell'unità. Dava prova di calma esemplare, di preziosa competenza, di elevato sentimento del dovere e di abnegazione. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Gastone Bellini di Raffaello e di Armida Perduca, nato a Rocca S. Casciano (Forlì) il 24 dicembre 1904, tenente D. M. — Sottordine al capo servizio Genio navale di un cacciatorpediniere rimasto immobilizzato dall'offesa nemica a seguito di uno scontro notturno con rilevanti forze avversarie, si prodigava efficacemente con slancio ed ardimento, durante molte ore, per circoscrivere e domare un violento incendio scoppiato a bordo e per localizzare e riparare le avarie sofferte dall'apparato motore. Con supremo sprezzo del pericolo affrontava il rischio dei frequenti scoppi del munizionamento di coperta provocati dal calore e le micidiali fughe di vapore dei locali motrici. All'avvicinarsi di forze nemiche, all'ordine di abbandono della nave, si buttava in mare fra gli ultimi dopo aver eseguito l'ordine di distruggere i documenti segreti e dopo aver predisposto l'affondamento dell'unità. Dava prova di calma esemplare, di elevato sentimento del dovere e di abnegazione. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Giulio Gambini di Aldo e di Giovanna Praì, nato a Vicenza il 7 dicembre 1907, capo meccanico di 3ª classe, matricola 10931. — Su di un cacciatorpediniere rimasto immobilizzato dall'offesa nemica a seguito di uno scontro notturno con rilevanti forze avversarie, sebbene colpito dall'onda di pressione provocata dallo scoppio delle granate, con grande forza d'animo si prodigava per cercare di rimettere in moto una motrice in un locale assolutamente senza ventilazione e quindi a temperatura elevatissima. Contribuiva inoltre efficacemente alla circoscrizione del grave incendio scoppiato a bordo ed a tutte le altre operazioni che le circostanze richiedevano, dando prova di elevato sentimento del dovere e di grande sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Ciro Piccolo di Antonio e di Rosa Panico, nato a Pomigliano (Napoli) il 6 agosto 1911, 2° capo meccanico matricola 15754. — Su di un cacciatorpediniere rimasto immobilizzato dall'offesa nemica a seguito di uno scontro notturno con rilevanti forze avversarie, capoguardia di una caldaia colpita da una granata, malgrado che il locale fosse subito invaso dal vapore riusciva a spegnere la caldaia ed a salvare il personale. Successivamente si prodigava nel tentativo di rimettere in moto una motrice in un locale privo di ventilazione e quindi a temperatura elevatissima, nonchè nelle altre operazioni che le circostanze richiedevano, dando prova di prontezza di spirito, abnegazione, elevato sentimento del dovere e grande sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Olgo Tucci di Luigi e di Angela Falcone, nato a Ortona a Mare (Chieti) il 25 agosto 1913, sergente meccanico matricola 29347. — Su di un cacciatorpediniere rimasto immobilizzato dall'offesa nemica a seguito di uno scontro notturno con rilevanti forze avversarie, dava prova di lodevole iniziativa ed era di notevole ausilio al direttore di macchina prodigandosi instancabilmente per la pericolosa accensione di una caldaia, per la localizzazione e la eliminazione di perdite di vapore in un locale motrice e per la circoscrizione di un grave incendio scoppiato a bordo. Dimostrava encomiabile serenità, elevato sentimento del dovere e grande sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Felice Masini di Giovanni e di Angela Maziale, nato a Galliate (Novara) il 20 febbraio 1906, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di una silurante lanciatasi in un arditissimo attacco notturno a distanza ravvicinata contro un incrociatore avversario, con serenità, perizia, e sprezzo duel pericolo dirigeva il tiro dell'artiglieria della sua nave riuscendo a colpire ripetutamente il nemico. Sotto la violenta reazione del fuoco avversario si prodigava per spegnere gli incendi, per circoscrivere i danni e per preparare i mezzi per il salvataggio della gente. Lasciava la nave solo in seguito ad esplicito ordine del comandante. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940 - Anno XVIII.

Bandino Bandini di Ubaldo e di Luisa Bandini, nato a Firenze il 25 marzo 1906, capitano di corvetta. — Comandante di un sommergibile attaccato in superficie da un sommergibile nemico, riusciva con decisa ed audace manovra, malgrado la sfavorevole posizione cinematica iniziale, a contrattaccare col cannone, con le mitragliere e col siluro l'unità nemica affondandola. Durante il corso del combattimento, svoltosi a distanza ravvicinata, dava prova di grande perizia e di sereno coraggio. — Mare Jonio, notte sul 15 ottobre 1940 - Anno XVIII.

Carlo Zanchi di Umberto Giosuè e di Erminia Cavalieri, nato a Trieste il 1° maggio 1905, tenente di vascello. — Comandante di sommergibile, durante una missione di guerra, a causa di un incidente accorso all'unità, veniva colpito da grave intossicazione. Vincendo per oltre cinque giorni, con grandissima forza d'animo, le sofferenze provocate dal male, incitava col suo esempio l'equipaggio, anch'esso gravemente intossicato e riusciva a condurre a termine la sua missione. Non appena giunto in porto doveva essere ricoverato in ospedale. Esempio di dedizione al dovere e alto spirito di sacrificio. — Mediterraneo Centrale, 7-22 settembre 1940-XVIII.

R. decreto 7 novembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 6 dicembre 1941-XX, registro n. 16 Marina, foglio n. 142.

MEDAGLIA DI BRONZO ALLA MEMORIA.

Edmondo Brian di Alessio Amato e di Angela Bignami, nato a Antibes (Francia) il 29 marzo 1915, guardiamarina. — Imbarcato da pochi giorni su un cacciatorpediniere, durante uno scontro notturno con rilevanti forze nemiche si prodicava con serena fermezza, slancio e sprezzo del pericolo nel disimpegno dei suoi compiti. Incontrava morte gloriosa al suo posto di combattimento. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Ermanno Tironi fu Prospero e di Alice Grimaldi, nato a Bergamo il 18 giugno 1921, fuochista M. N. matr. 51990. — Imbarcato su un sommergibile, durante una missione di guerra,

a causa di un incidente accorso alla unità veniva colpito da grave intossicazione. Nonostante le sofferenze provocate dal male, continuava a svolgere serenamente il proprio servizio con alto sentimento del dovere per oltre cinque giorni, riuscendo d'esempio agli altri militari anch'essi gravemente intossicati. Non appena giunto in porto doveva essere ricoverato in ospedale, ove per l'aggravarsi dell'intossicazione decedeva. — Mediterraneo Centrale, 7-22 settembre 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Giuseppe Moschini di Umberto e di Carolina Bartolucci Gandolini, nato a S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) il 17 giugno 1903, capitano di fregata. — Comandante di flottiglia, prendeva imbarco su M.A.S. di una dipendente squadriglia per partecipare ad una ricerca notturna del nemico presso una base avversaria. Successivamente, nonostante le sfavorevoli condizioni del tempo, riportava le sue unità sulle stesse acque per rintracciare i superstiti di siluranti nazionali arditamente impegnatesi con prevalenti forze avversarie. Nonostante gli attacchi aerei del nemico e le avverse condizioni del mare, persisteva nella ricerca giungendo a salvare un notevole numero di naufraghi. Dava continua prova di perizia marinaresca, di ardimento e di generoso altruismo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Luigi Liberti di Roberto e di Linda Moscatelli, nato ad Ancona il 12 agosto 1906, capitano di corvetta. — Comandante di squadriglia M.A.S. partecipava ad una ricerca notturna del nemico presso una base avversaria; successivamente, nonostante le sfavorevoli condizioni del tempo, ritornava nelle stesse acque per rintracciare i superstiti di siluranti nazionali arditamente impegnatesi con preponderanti forze avversarie. Malgrado gli attacchi aerei del nemico e le avverse condizioni del mare, provvedeva al ricupero di numerosi naufraghi, dimostrando buone doti marinaresche, serenità e generoso altruismo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Luigi Reni di Amerigo e di Fleride Lodetti, nato a Verona il 26 marzo 1916, sottotenente di vascello. — Comandante di M.A.S., incaricato alla ricerca di naufraghi di unità nazionali arditamente impegnatesi con preponderanti forze avversarie, nonostante le avverse condizioni del mare, provvedeva alle operazioni di salvataggio dei superstiti dimostrando fermezza d'animo, perizia marinaresca e generoso altruismo. Fatto segno ad attacchi aerei del nemico, manovrava la propria unità con calma e sicurezza reagendo con le proprie armi al fuoco dell'avversario che desisteva dall'attacco. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Umberto Rochira di Vittorio e di Anna Scialpi, nato a Taranto il 21 giugno 1912, guardiamarina. — Comandante di M.A.S., incaricato alla ricerca di naufraghi di unità nazionali arditamente impegnatesi con preponderanti forze avversarie, nonostante le avverse condizioni del mare, provvedeva alle operazioni di salvataggio dei superstiti dimostrando fermezza d'animo, perizia marinaresca e generoso altruismo. Fatto segno ad attacchi aerei del nemico, manovrava la propria unità con calma e sicurezza reagendo con le proprie armi al fuoco dell'avversario che desisteva dall'attacco. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Diego Garzia di Carlo e di Bice Maceroni, nato a Roma l'11 luglio 1909, tenente di vascello. — Durante uno scontro con forze nemiche mostrava doti di fermezza e di coraggio. Nelle operazioni di salvataggio del personale di altro cacciatorpediniere gravemente avariato, organizzava con calma e precisione il trasbordo dei feriti e provvedeva alla loro assistenza; quando il cacciatorpediniere era fatto segno al tiro di unità avversarie ed a bombardamenti aerei dirigeva i servizi con calma e sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Wolfango Mandini di Silvestro e di Laura Paolucci, nato a Rieti il 1° novembre 1912, tenente di vascello. — Direttore del tiro di un cacciatorpediniere, in ripetute circostanze impiegava efficacemente le armi per contrastare il fuoco di unità nemiche e per reagire ad attacchi aerei, infliggendo indubbi danni al nemico e mostrando calma, perizia e sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Orlando Gargiulo di Giuseppe e di Carmela Albanese, nato a Buenos Ayres (Argentina) il 15 dicembre 1906, capitano G.N. — Direttore di macchina di un cacciatorpediniere, durante una azione notturna e durante reiterati attacchi nemici contro l'unità rimasta isolata, mostrava preclari doti di fermezza e di perizia; assicurava, in difficili circostanze, il perfetto funzionamento dei servizi da lui dipendenti, dimostrando encomiabile serenità e grande sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Giulio Cesare Carta di Giovanni e di Anna Castagnero, nato a Torino il 13 maggio 1916, sottotenente di vascello. — Durante uno scontro notturno del cacciatorpediniere su cui era imbarcato, e, più tardi, durante replicati attacchi aerei ed offese navali, assolveva i suoi incarichi con entusiasmo e prontezza, dimostrando elevate qualità militari e sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Massimiliano Bisi di Napoleone e di Eugenia Gambarena, nato a Firenze il 5 aprile 1895, capo meccanico di 1ª classe matr. 5930. — Contabile meccanico e coadiutore del capo servizio Genio navale, durante reiterate e prolungate azioni offensive avversarie, manteneva perfetta padronanza di sè stesso, prodigandosi con slancio e coraggio encomiabili. In una particolare manovra, richiedente il tempestivo passaggio da unità ferma alla massima velocità, interveniva con prontezza e competenza tecnica per eliminare un inconveniente ad una caldaia, consentendo così l'immediata e precisa esecuzione della manovra stessa. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Fernando Protto di Gaetano e di Cesira Rossetti, nato ad Este (Padova) il 23 novembre 1906, capo cannoniere di 2ª classe, matr. 9334. — Imbarcato da pochi giorni su un cacciatorpediniere, durante uno scontro con forze avversarie si prodigava con entusiasmo, fredda determinazione, intelligente prontezza e sprezzo del pericolo nella diretta sorveglianza e nella guida delle molteplici attività svolte dal personale per controbattere i reiterati tentativi di offesa del nemico, nell'organizzare il salvataggio del personale di altre unità e nell'approntare i servizi di assistenza e soccorso dei feriti gravi. Riusciva col suo contegno esemplare ad infondere nei dipendenti ancora maggiore alacrità ed entusiasmo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Giovanni Crescimbeni di Catervo e di Teresa Doria, nato a Fizzale (Pavia) il 7 luglio 1908, nocchiere di 3ª classe matr. 72903. — Imbarcato su un cacciatorpediniere, si prodigava con entusiasmo e con perizia nel salvataggio dei naufraghi e nelle operazioni compiute per prendere a rimorchio una unità colpita. Con grande slancio prestava opera instancabile nel trasbordo, nella sistemazione e nell'assistenza dei feriti gravi. Riusciva col suo comportamento coraggioso e fattivo ad infondere nei dipendenti ancora maggiore alacrità ed entusiasmo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Antonio Panzariello di Edoardo e di Olimpia De Luca, nato a Portici (Napoli) il 9 novembre 1905, capo meccanico di 3ª classe, matr. 8893. — Capo guardia alla motrice di prora di un cacciatorpediniere, in ripetute occasioni di contatto col nemico e durante reiterate azioni offensive avversarie, dimostrava coraggio e perfetta padronanza di sè stesso, elevato sentimento del dovere e alto spirito di abnegazione. In una particolare manovra, che richiedeva il rapidissimo passaggio dell'unità ferma alla velocità massima, dava prova di prontezza, di calma e di perizia, consentendo l'immediata e precisa esecuzione della manovra stessa in un momento difficile e sotto il tiro avversario. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940.

Vincenzo Marcello di Battista e di Bonarica Madeddu, nato a Cagliari il 2 maggio 1919, marinaio s. m. matr. 75579;

Rocco Pastafiglia fu Giuseppe e di Concetta Iozzi, nato a Pizzo (Catanzaro) il 19 maggio 1920, marinaio s. m. matricola 17125:

Componente l'armamento di una motolancia calata in mare di notte in prossimità di un nostro cacciatorpediniere gravemente colpito e incendiato, si prodigava instancabilmente nel trasbordo dei feriti e nelle operazioni di distesa di un cavo da rimorchio. Continuava nelle operazioni di salvataggio dei naufraghi anche in presenza di forze aeree e in prossimità di navi nemiche, dando prova di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. In seguito alle peggiorate condizioni del mare ed al rovesciamento della motolancia, rimaneva ferito e giungeva a salvamento con grande difficoltà. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Vittorio Avanzini di Isidoro e di Concetta Taburetti, nato a Mantova il 18 maggio 1894, capitano del C.R.E.M. — Direttore di macchina di una silurante impegnata in arditissimo attacco notturno, con la sua continua e vigile opera, svolta con encomiabile attività e sprezzo del pericolo, assicurava il perfetto funzionamento dell'apparato motore. Durante il ricupero dei naufraghi di altra unità si prodigava nell'opera di soccorso. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Mario Magnolfi di Cesare e di Edgarda Garibaldi, nato a Rapallo (Genova) l'8 settembre 1911, sottotenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di una silurante impegnata in arditissimo attacco notturno contro un incrociatore avversario, era di valido ausilio al suo comandante, impiegando con perizia ed efficacia le armi contro il nemico e prodigandosi, ad azione ultimata, per il ricupero dei naufraghi di altra unità. Dava mirabile prova di slancio, di serenità, di ardimento. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Sergio Catena di Dante e di Elsa Pizzolato, nato a Venezia il 12 gennaio 1915, sottotenente di vascello. — Ufficiale di rotta di una silurante impegnata in arditissimo attacco notturno con un incrociatore nemico, assolveva i suoi compiti con encomiabile serenità di animo e sprezzo del pericolo, provvedendo alla condotta della navigazione e al servizio delle comunicazioni con precisione calma e perizia. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Enrico Saltini di Albino e di Emma Masselli, nato a Livorno il 7 luglio 1901, sottotenente di vascello. — Direttore del tiro di una torpediniera impegnata in arditissimo attacco notturno con un incrociatore nemico, dava prova di encomiabile serenità e sprezzo del pericolo assolvendo il suo compito con calma e perizia e infliggendo, col tiro preciso delle artiglierie, sicuri danni al nemico. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Carlo Tallarigo di Armando e di Margherita Eustachio, nato a Siena il 13 giugno 1901, capitano di fregata. — Comandante di cacciatorpediniere, avvistato il nemico durante una azione di ricerca notturna, si lanciava all'attacco nonostante la violenta reazione di fuoco. Colpita la sua nave da più salve e messa nell'impossibilità di proseguire l'azione, con opportuni provvedimenti e manovre riusciva a riparare provvisoriamente le avarie e a riportarla alla base. Durante l'azione e dopo di essa dava costante esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Beniamino Mancuso di Rosario e di Rosalia Amico, nato a S. Cataldo (Caltanissetta) il 14 luglio 1913, tenente di vascello. — Direttore del tiro di un cacciatorpediniere gravemente colpito da un incrociatore nemico, essendo stato ferito, rifiutava qualsiasi soccorso perchè l'opera del medico potesse dedicarsi agli altri feriti. Collaborava efficacemente con il suo comandante nel riportare la nave in porto e restava sulla plancia fino al rientro. Solo allora si faceva medicare e si reoccupava di se stesso. Dimostrava eccezionale serenità e grande sangue freddo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Cesare Biffignandi di Giuseppe e di Teresa Garavaglia, nato a Bergamo, il 30 maggio 1910, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di un cacciatorpediniere gravemente colpito da incrociatore nemico, si prodigava senza tregua per collaborare alla salvezza della nave recandosi, con grave rischio personale, più volte nei locali allagati. Alto esempio di calma, serenità e assoluto sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Sabato Pellecchia di Vincenzo e di Maria Venezia, nato a Avellino il 14 dicembre 1907, capitano G.N. — Direttore di macchina e capo servizio scafo sicurezza di un cacciatorpediniere gravemente colpito durante uno scontro navale, prestava opera infaticabile e attivissima sotto il fuoco nemico e dopo il disimpegno, contribuendo efficacemente alla salvezza della unità e dando magnifico esempio agli inferiori. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Paolo Antonio Lovisolo di Giuseppe e di Maria Lovisolo, nato a Calamandrana (Asti) il 24 agosto 1905, capo meccanico di 3ª classe matr. 9046. — Imbarcato su un cacciatorpediniere, durante uno scontro contro forze nemiche, mentre la sua nave era colpita a più riprese, si prodigava con assoluta serenità e grande sprezzo del pericolo rendendo preziosi servizi e contribuendo con la sua opera al rimedio di molte importanti avarie. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Vincenzo De Feo fu Gennaro e di Teresa De Feo, nato a Porto Said (Egitto), il 4 marzo 1912, 2° capo cannoniere A. matr. 20533. — Capo impianto di un complesso di prora di un cacciatorpediniere colpito da fuoco nemico, teneva contegno mirabile ed esplicava un'opera attivissima per il ricupero dei morti e dei feriti, contribuendo al salvataggio di vite umane e dimostrando altissime virtù militari e professionali. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Bruno Mapione di Battista e di Margherita Lasagna Oran, nato a Torino il 17 aprile 1918, sotto capo cannoniere A. matr. 55737. — Imbarcato su un cacciatorpediniere, durante uno scontro notturno, colpito in forma grave dal fuoco nemico, non voleva farsi curare perchè fossero prima di lui medicati altri compagni meno gravi. Finalmente medicato, si poneva in mezzo ai feriti mantenendone altissimo il morale con incitamento e frasi patriottiche. Per quanto si potesse muovere con difficoltà, aiutava il dottore nel disimpegno di alcuni incarichi gravosi. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940.

Italo Ongaro di Egisso e di Anna Cadamuro, nato a Burano (Venezia) il 22 settembre 1919, marinaio s.v. matr. 79234. — Imbarcato su un cacciatorpediniere durante uno scontro notturno, dall'inizio dell'azione del fuoco al rientro della nave in porto si prodigava instancabilmente nel soccorso dei feriti e nel ricupero dei cadaveri, esponendo con assoluto sprezzo del pericolo la sua vita all'offesa nemica e rendendo possibile il salvataggio di alcune vite umane. Magnifico esempio di cameratismo e di altissime virtù militari. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Pasquale Lo Parco di Vito Antonio e di Maria Tagliente, nato a Cisternino Logorotondo (Brindisi) il 14 settembre 1894, capo cannoniere di 1ª classe matr. 904;

Lorenzo Contini di Fortunato e di Bersomolina Camuri, nato a Genova il 4 aprile 1897, capo silurista 1ª classe, matricola 89400;

Ignazio Cossu di Giuseppe e di Gavina Marrosu, nato a La Maddalena il 16 febbraio 1908, capo segnalatore di 3ª classe matr. 5754:

Su di un cacciatorpediniere rimasto immobilizzato dall'offesa nemica a seguito di uno scontro notturno con rilevanti forze avversarie, si è instancabilmente prodigato per molte ore nelle operazioni che le particolari circostanze richiedevano: organizzazione del personale, estinzione di un grave incendio, trasporto dei feriti, salvataggio dei naufraghi. Dava esempio di disciplina, elevato sentimento del dovere, abnegazione e grande sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Antonio Carboni di Domenico e di Barberina Rott, nato a Macomer (Nuoro) il 19 maggio 1893, capo meccanico di 1ª classe, matr. 73709. — Su di un cacciatorpediniere rimasto immobilizzato dall'offesa nemica a seguito di uno scontro notturno con rilevanti forze avversarie, con calma, serenità e preziosa competenza disimpegnava gli incarichi ricevuti dal capo del servizio Genio navale, compresa la circoscrizione di un grave incendio, in circostanze molto pericolose. Dava prova di elevato sentimento del dovere e di grande sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Giovanni Colli di Pilade e di Adalgisa Ridda, nato a La Spezia il 29 agosto 1901, capo meccanico 2ª classe matr. 85439;

Gaspare Ravanello di Nicolò e di Maria Ravanello, nato a Ponte di Piave (Treviso) il 26 dicembre 1903, capo meccanico di 2ª classe matr. 3389:

Imbarcato su un cacciatorpediniere, quantunque rimasto ferito durante uno scontro notturno con forze navali nemiche, rimaneva al posto di combattimento e continuava ad esplicare le sue mansioni, rendendosi particolarmente utile in una situazione difficile. Esempio di forza d'animo e di alto senso del dovere. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Luigi Rota di Remo e di Rosa Borgabello, nato a Ticineto il 14 febbraio 1907, capo elettricista di 3ª classe matr. 7513;

Augusto Frassinetti di Gino e di Giulia Leoncini, nato a Rocca S. Casciano (Forlì) il 29 aprile 1907, 2° capo meccanico matr. 9385;

Terzo Lisi di Sante e di Emma Milicchia, nato a Roma l'11 dicembre 1909, sotto capo S.D.T. matr. 43736;

Matteo Merrina di Giuseppe e di Concetta Sciarone, nato a Messina il 29 gennaio 1919, fuochista O. matr. 81376;

Paolo Mauriglio di Vincenzo e di Paola Bruno, nato a Napoli il 15 ottobre 1918, fuochista O. matr. 68269;

Raffaele Santini di Pietro e di Odelinda Donnola, nato a Spoleto (Perugia) il 31 agosto 1921, allievo meccanico matricola 49299:

Imbarcato su un cacciatorpediniere, durante un combattimento notturno attendeva ai suoi compiti con calma e precisione. Ferito da granata nemica, rimaneva al suo posto di combattimento fino ad esaurimento delle forze. Trasbordato su altra unità, serbava contegno stoico e sereno. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Rodolfo Massara di Giuseppe e di Massenzia D'Ingillo, nato a Bari il 19 ottobre 1909, 2° capo R.T. matr. 13956. — Imbarcato su un cacciatorpediniere, benchè gravemente ferito all'addome da una granata nemica, cercava di rendersi utile per prosiego dell'azione. Trasbordato su altra unità, incurante delle sofferenze fisiche, parlava commosso del suo comandante e della sua nave, e chiedeva che gli fosse permesso di imbar-

care sull'unità che lo aveva raccolto per poter vendicare i suoi compagni caduti. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Giuseppe Belli di Primo e di Lucia Berletto, nato a Pinerolo (Torino) il 23 maggio 1913, 2° capo meccanico matr. 29266;

Domenico Anibaldo di Giuseppe e di Anna De Luga, nato a Benevento (Napoli) il 17 marzo 1914, sergente meccanico matr. 34980;

Giovanni Moriani di Paolo e di Del Guerra Ida, nato a Pisa il 12 giugno 1918, sotto capo meccanico matr. 45401:

Su di un cacciatorpediniere rimasto immobilizzato dall'offesa nemica a seguito di uno scontro notturno con rilevanti forze avversarie, si prodigava instancabilmente per la pericolosa accensione di una caldaia, per la localizzazione e la eliminazione di perdite di vapore in un locale motrice e per la circoscrizione di un grave incendio scoppiato a bordo. Dava prova di encomiabile serenità, elevato sentimento del dovere e grande sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Giuseppe Grauso di Arcangelo e di Michela Vaglianello, nato a Caserta (Napoli) il 10 settembre 1912, sergente cannoniere P.S. matr. 20509;

Mario Colavizza fu Nicolò e di Maria Ciancoma, nato ad Alessandria il 22 dicembre 1914, sergente I.E.F. matr. 32436;

Bruno Biondi di Giovanni e di Teresa Nieri, nato a Vada (Livorno) il 15 settembre 1915, sergente silurista matr. 34601;

Tommaso Di Leo di Francesco e di Rosa Sibilio, nato a Fasano (Brindisi) il 17 dicembre 1915, cannoniere O. matricola 47172:

Su di un cacciatorpediniere rimasto immobilizzato dall'offesa nemica a seguito di uno scontro notturno con rilevanti forze avversarie, si è efficacemente prodigato, con encomiabile slancio e serenità, in tutte le operazioni di organizzazione del personale, di estinzione di un grave incendio scoppiato a bordo, di trasporto dei feriti, di salvataggio dei naufraghi, dando prova di abnegazione, grande spirito di disciplina e sprezzo del pericolo. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Livio Masera fu Luigi e di Maria Cattino, nato a Piobesi (Torino) il 22 agosto 1917, sotto capo infermiere matr. 37778. — Incaricato del servizio sanitario su di un cacciatorpediniere rimasto immobilizzato dall'offesa nemica a seguito di uno scontro notturno con rilevanti forze avversarie, con esemplare serenità e preziosa capacità si prodigava instancabilmente nel medicare i molti feriti, dei quali diversi gravissimi. Svolgeva la sua opera, per molte ore, prima sulla nave, e dopo l'abbandono di essa; anche durante la permanenza in acqua dei naufraghi, nei limiti consentiti dalle circostanze. Soltanto dopo il ricupero e lo sbarco dei naufraghi faceva presente di avere riportato la frattura di un braccio ed accettava di essere curato. Mirabile esempio di abnegazione, di altruismo, di attaccamento al dovere e di resistenza fisica e morale. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Ernesto Memo di Giovanni e di Clementina Rosso, nato a Burano (Venezia) il 14 luglio 1918, marinaio s.m. matr. 60850;

Antonio Frau di Bachisio e di Lucia Camboni, nato a Sedilo (Cagliari) il 6 aprile 1920, marinaio s.v. matr. 12213;

Ezio Bruni di Carlo e di Giuseppina Cafrara, nato a Milano il 7 maggio 1920, carpentiere matr. 397:

Durante un combattimento con forze navali nemiche, con sprezzo del pericolo e con serena attività svolgeva opera preziosa nell'assistenza di alcuni feriti gravi, prodigando la sua attività con elevate parole di fede ed incitamento. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Ugo Volpe di Emilio e di Carmela Galla, nato a Napoli il 4 giugno 1920, S.D.T. matr. 50155. — Imbarcato su un cacciatorpediniere, durante un combattimento notturno veniva ferito alla testa e al torace. In seguito all'ordine di abbandonare la nave si gettava a nuoto con un compagno. Dopo circa tre ore, al sopraggiungere di altro cacciatorpediniere, intimava il silenzio al compagno che lanciava grida di soccorso, dicendogli che poteva trattarsi di unità avversaria e che egli non voleva cadere nelle mani del nemico. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Silvio Zanon di Guido e di Gabriella Lorcet, nato a Trieste il 16 gennaio 1909, tenente di vascello osservatore. — Osservatore a bordo di un idrovolante da ricognizione marittima, effettuava in zona battuta dall'aviazione avversaria un volo per la ricerca di naufraghi di siluranti nazionali impegnatesi con preponderanti forze navali nemiche. Con metodica, cosciente e scrupolosa opera di ricerca, avvistava i diversi gruppi di naufraghi presso i quali successivamente conduceva i M.A.S. nazionali, rendendo così possibile il ricupero di numerose vite. Pur con avverse condizioni atmosferiche, rientrava alla base a notte inoltrata dopo essersi assicurato che nella zona non vi erano più naufraghi da salvare. Nell'assolvimento della missione dava prova di elevato spirito di solidarietà, di slancio, di perizia e di abnegazione. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Salvatore Todaro di Giovanni e di Rosina Ruggeri, nato a Messina il 16 settembre 1908, capitano di corvetta. — Comandante di un sommergibile oceanico, nel corso di una lunga missione di guerra, durante la quale attaccava e distruggeva un piroscafo armato nemico che reagiva col fuoco all'azione del sommergibile, dimostrava di possedere in elevato grado doti di iniziativa, di aggressività, di prontezza e di decisione. — Oceano Atlantico, ottobre 1940-XVIII.

Gioacchino Polizzi di Vincenzo e di Vincenza Gulmo, nato a Partinico (Palermo) l'11 giugno 1905, capitano di corvetta. — Comandante di un sommergibile oceanico, nel corso di una lunga missione di guerra, durante la quale attaccava e distruggeva due piroscafi nemici uno dei quali armato, ha dimostrato di possedere in elevato grado doti di iniziativa, di aggressività, di prontezza di decisione. — Oceano Atlantico, ottobre 1940-XVIII.

Giuseppe Simonetti di Dino e di Elena Leoni, nato a Marciana (Livorno) il 21 febbraio 1908, sottotenente di vascello;

Silvio Mura di Lorenzo e di Antonietta Conte, nato a Rivarolo Ligure il 17 aprile 1906, guardiamarina:

Ufficiale di bordo di un sommergibile, durante un combattimento in superficie con un sommergibile nemico a distanza ravvicinata, svoltosi col cannone, con le mitragliere, col siluro e conclusasi con l'affondamento dell'unità avversaria, dava prova di perizia e di sereno coraggio, e con la sua opera fattiva contribuiva al successo dell'azione. — Mare Jonio, notte sul 15 ottobre 1940-XVIII.

Marino Gallimberti di Giuseppe e di Antonietta Chiozzotto, nato a Chioggia l'11 dicembre 1905, sottotenente di vascello;

Dario Paglia di Felice e di Maria Basso, nato a Torino il 30 settembre 1914, tenente G.N.;

Giorgio Mogni di Giuseppe e di Delfina Magni, nato a Sarezzano (Alessandria) il 13 maggio 1915, guardiamarina:

Ufficiale di un sommergibile, durante una missione di guerra, a causa di un incidente accorso all'unità veniva colpito da grave intossicazione. Nonostante le sofferenze provocate dal male, continuava a svolgere per oltre cinque giorni, con alto spirito di dovere e virile serenità, il suo servizio, riuscendo d'esempio agli altri militari, anch'essi gravemente intossicati, e contribuendo con la sua opera fattiva a portare a termine la missione. Non appena giunto in porto doveva essere ricoverato in ospedale. — Mediterraneo Centrale, 7-22 settembre 1940-XVIII.

R. decreto 7 novembre 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì 6 dicembre* 1941-XX, *registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 146.

MEDAGLIA DI BRONZO

Ovidio Bisutti di Giovanni e di Elena Rascetti Gaggi, nato a Venezia il 17 ottobre 1894, capo elettricista di 1ª classe matr. 86527. — Conduttore di macchine elettriche di un sommergibile, durante un combattimento in superficie con un sommergibile nemico a distanza ravvicinata, svoltosi col cannone, con le mitragliere e col siluro e conclusosi con l'affondamento dell'unità avversaria, dava prova di perizia e sereno coraggio, contribuendo con la sua opera fattiva al successo dell'azione. — Mare Jonio, notte sul 15 ottobre 1940-XVIII.

Cosimo Gisondi di Domenico e di Maria Lo Monaco, nato a Immacolata (Pistoia) il 1° gennaio 1900, capo silurista di 1ª classe matr. 36693. — Capo silurista di un sommergibile, durante un combattimento in superficie con un sommergibile nemico a distanza ravvicinata, svoltosi col cannone, con le mitragliere e col siluro e conclusosi con lo affondamento dell'unità avversaria, dava prova di perizia e sereno coraggio; contribuendo con la sua opera fattiva al successo dell'azione. — Mare Jonio, notte sul 15 ottobre 1940-XVIII.

Salvo Sassetti di Olinto e di Ausonia Cecchetti, nato a La Spezia il 17 dicembre 1895, capo meccanico di 1ª classe matr. 5989. — Contabile meccanico di un sommergibile durante un combattimento in superficie con un sommergibile nemico a distanza ravvicinata, svoltosi col cannone, con le mitragliere e col siluro e conclusosi con l'affondamento dell'unità avversaria, dava prova di perizia e sereno coraggio, contribuendo con la sua opera fattiva al successo dell'azione. — Mare Jonio, notte sul 15 ottobre 1940-XVIII.

Settimo Magistri di Onorato e di Virginia Sisti, nato a Roma il 27 aprile 1907, capo silurista di 3ª classe matr. 8934;
Pasquale Stano di Salvatore e di Lucrezia Dinoi, nato a Manduria (Taranto) il 13 ottobre 1906, capo meccanico di 3ª classe, matr. 10064:

Sottufficiale di un sommergibile, durante una missione di guerra, a causa di un incidente accorso all'unità veniva colpito da grave intossicazione, nonostante le sofferenze provocate dal male, continuava a svolgere per oltre cinque giorni, con alto spirito del dovere e virile serenità, il suo servizio, riuscendo d'esempio agli altri militari, anch'essi gravemente intossicati, e contribuendo con la sua opera fattiva a portare a termine la missione. Non appena giunto in porto doveva essere ricoverato in ospedale. — Mediterraneo Centrale, 7-22 settembre 1940-XVIII.

R. decreto 7 novembre 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì 6 dicembre* 1941-XX, *registro n.* 16 *Marina, foglio n.* 142.

MEDAGLIA DI BRONZO

Mario Parisi di Vincenzo e di Anna Bello, nato a Napoli il 19 agosto 1918, marinaio s.v. matr. 68051. — Servente di un pezzo di un cacciatorpediniere, colpito gravemente da scheggia nemica, si rotolava fuori dall'impianto per permettere l'esecuzione del fuoco e non impacciare la manovra del pezzo stesso. Soccorso in gravi condizioni, dimostrava altissimo spirito di sacrificio e stoicismo rincuorando i compagni feriti e pronunciando elevate parole di fede e di amor patrio. — Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

(206)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 31 *ottobre* 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 19 *febbraio* 1942-XX, *registro* 11 *Africa Italiana, fog.* 289.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni in colonia:

CROCE DI GUERRA

Pagetti Manfredo fu Agostino e di Magnani Carolina, nato a Milano il 6 aprile 1898, maresciallo maggiore del Regio Corpo truppe coloniali della Somalia. — Chiedeva ed otteneva di partecipare ad una azione di polizia contro elementi di una tribù indigena ribellatasi contro le autorità locali. Durante le operazioni prolungatesi per cinque giorni manteneva il collegamento con le truppe che assediavano i nemici rinchiusisi in una moschea, percorrendo spesso zone battute dal fuoco avversario, dimostrando alto senso del dovere, ardimento e sprezzo del pericolo. — Debrai - El Agi, 28 ottobre-10 novembre 1926-V.

(936)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 19 febbraio 1942-XX, n. 133.

Modificazione del termine per la notificazione dell'accertamento d'ufficio dei valori venali stabilito dall'art. 21 del R. decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1639.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il 1° comma dell'art. 21 del R. decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1639, convertito nella legge 7 giugno 1937-XV, n. 1016, è modificato, fino a nuova disposizione e, in ogni caso, non oltre due anni dalla cessazione dello stato di guerra, come segue:

« Il termine per la notificazione prevista dall'articolo precedente, è di un anno dal pagamento dell'imposta, o, nel caso di dilazione regolarmente concessa, dalla data dell'atto di dilazione ».

Art. 2.

La disposizione dell'articolo precedente è applicabile anche agli atti tra vivi ed ai trasferimenti per causa di morte, compiuti o verificatisi anteriormente alla data di pubblicazione della presente legge, sempre quando alla data stessa non fosse già decorso il termine di 180 giorni fissato dall'art. 21 del R. decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1639.

Per gli atti tra vivi e per i trasferimenti per causa di morte, per i quali alla data di entrata in vigore della presente legge siano stati già notificati ai contribuenti i valori determinati dall'ufficio, resta fermo il termine di 180 giorni già previsto dall'art. 21 del citato Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1639.

Art. 3.

Le disposizioni della presente legge entrano in vigore dal giorno della pubblicazione della legge stessa nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO-LEGGE 16 febbraio 1942-XX, n. 134.

Trattamento doganale dei retini di vetro o di cristallo per fotoincisioni e di quelli per rotocalco.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni;

Viste le leggi 6 giugno 1939, n. 1046, e 6 luglio 1939, n. 1214, che approvano, rispettivamente, la Convenzione economica-doganale-valutaria del 20 aprile 1939 e la Convenzione tecnico-doganale del 28 maggio 1939 fra l'Italia e l'Albania;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939, n. 129;

Ritenuta la urgente necessità di modificare il trattamento doganale dei retini di vetro o di cristallo per fotoincisioni e di quelli per rotocalco;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, d'intesa con il Ministro per le corporazioni e con quello per gli scambi e per le valute;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La voce n. 591-*quinquies* della tariffa generale dei dazi doganali è modificata come segue:

Numero e lettera della tariffa	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio base	Coefficiente di maggiorazione
591 *quinquies*	Retini di vetro o di cristallo per fotoincisioni e per rotocalco:			
a)	per fotoincisioni, aventi per centimetro lineare:			
	1) fino a 34 linee .	Kg.	250 più il 25% sul valore	—
	2) più di 34 linee .	Kg.	600 più il 25% sul valore	—
b)	per rotocalco	Kg.	650 più il 25% sul valore	—

Art. 2.

Nel repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali la voce « retini di vetro o di cristallo per fotoincisioni » e la corrispondente voce di tariffa sono modificate come segue:

VOCE DEL REPERTORIO	VOCE DELLA TARIFFA	
Retini di vetro o di cristallo per fotoincisioni e per rotocalco:		
a) per fotoincisioni	Retini di vetro ecc., per fotoincisioni, ecc.	591 *quinquies a)*
b) per rotocalco	Retini di vetro ecc., per rotocalco	591 *quinquies b)*

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — RICCI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *marzo* 1942-XX
Atti del Governo, registro 443, *foglio* 36. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1942-XX, n. 135.

Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1941-42.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 15 maggio 1941-XIX, n. 471;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuto lo stato di necessità derivante da causa di guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 93 « Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1941-42, è aumentato della somma di lire 10.000.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *marzo* 1942-XX
Atti del Governo, registro 443, *foglio* 43. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 febbraio 1942-XX, n. 136.

Autorizzazione al comune di Catanzaro ad applicare fino al 31 dicembre 1943-XXII, le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per la classe D.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto in data 11 marzo 1940-XVIII, n. 181, col quale, ai sensi dell'art. 27 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175, il comune di Catanzaro, appartenente alla classe *E*, fu autorizzato ad applicare fino al 31 dicembre 1941-XX le imposte di consumo con la tariffa della classe superiore *D*;

Vista la deliberazione 13 ottobre 1941-XIX con la quale il Comune suddetto chiede di potere mantenere ulteriormente in applicazione la tariffa della classe *D*;

Udita la Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Catanzaro è autorizzato ad applicare le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per la classe *D*, fino al 31 dicembre 1943-XXII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *marzo* 1942-XX
Atti del Governo, registro 443, *foglio* 41. — MANCINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 3 dicembre 1941-XX.

Decadenza dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni del fascista Tefik Mboria e riconoscimento della qualità medesima al fascista Jup Kazazi.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 6 luglio 1939-XVII, n. 1066, riguardante l'esecuzione dell'Accordo stipulato in Tirana tra l'Italia e l'Albania, il 20 aprile 1939-XVII, relativo ai diritti dei rispettivi cittadini;

Visto il R. decreto 9 luglio 1939-XVII, n. 1027, che modifica l'art. 17 dello Statuto del Partito Nazionale Fascista concernente l'inclusione nel Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista del Segretario del Partito Fascista Albanese;

Ritenuto che il fascista Tefik Mboria è stato sostituito nella carica di Segretario del Partito Fascista Albanese dal fascista Jup Kazazi;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5, 8 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

Il fascista Tefik Mboria decade dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Al fascista Jup Kazazi è riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni quale Segretario del Partito Fascista Albanese e, come tale, componente del Consiglio nazionale del P.N.F.

Roma, addì 3 dicembre 1941-XX

MUSSOLINI

(979)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 11 dicembre 1941-XX.

Autorizzazione all'esercizio della pesca nel lago di Mezzano.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Vista la domanda in data 24 gennaio 1938-XVI dei conti Francesco e Maria delle Grazie di Brazzà Savorgnan e dei signori Venanzi Ermanno, Franciosi Pietro e Giulietti Virgulti Fabio, intesa ad ottenere il riconoscimento amministrativo del possesso del diritto esclusivo di pesca nel lago di Mezzano, in territorio del comune di Valentano;

Visto il decreto del prefetto di Viterbo in data 5 maggio 1940-XVIII, n. 5463, col quale venne riconosciuto tale diritto esclusivo di pesca a favore dei predetti richiedenti;

Considerato che, ai sensi del secondo capoverso dell'art. 25 del testo unico delle leggi sulla pesca, la predetta domanda di riconoscimento è tardiva in quanto non presentata entro il 31 dicembre 1921, essendo stato il lago di Mezzano iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Roma, approvato con R. decreto 17 febbraio 1910;

Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza della Sezione prima del 7 ottobre 1941-XIX;

Decreta:

E' annullato il precitato decreto del prefetto di Viterbo in data 5 maggio 1940-XVIII, n. 5463, ricognitivo del possesso del diritto esclusivo di pesca di cui alle premesse.

L'esercizio della pesca nel lago di Mezzano è dichiarato libero a tutti sotto l'osservanza delle vigenti leggi e regolamenti in materia.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 11 dicembre 1941-XX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. RICCI

(939)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 25 febbraio 1942-XX.

Decadenza dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni del fascista Alessandro Hiver e riconoscimento della qualità medesima al fascista Giuseppe La Monaca.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 1° marzo 1941-XIX col quale veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, tra gli altri, al fascista Alessandro Hiver quale com-

ponente del Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista, in dipendenza della carica di fiduciario nazionale della Associazione fascista postelegrafonici;

Visto il proprio decreto in data odierna con il quale il fascista Alessandro Hiver cessa dalla carica di fiduciario nazionale dell'Associazione fascista postelegrafonici e viene nominato, in sua vece, il fascista Giuseppe La Monaca;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5, 8 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

Il fascista Alessandro Hiver decade dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

E' riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Giuseppe La Monaca quale componente il Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista in dipendenza della carica di fiduciario nazionale dell'Associazione fascista postelegrafonici.

Roma, addì 25 febbraio 1942-XX

MUSSOLINI

(978)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 7 marzo 1942-XX.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e sostituzione della procedura di liquidazione ordinaria con quella speciale della Cooperativa popolare di Niscemi (Caltanissetta) e della Cassa rurale « San Giacomo » di Villarosa (Enna).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Ritenuta la necessità di sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cooperativa popolare di Niscemi, avente sede nel comune di Niscemi (Caltanissetta), e della Cassa rurale « San Giacomo » di Villarosa, avente sede nel comune di Villarosa (Enna), con la speciale procedura di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cooperativa popolare di Niscemi, avente sede nel comune di Niscemi (Caltanissetta) ed alla Cassa rurale « San Giacomo » di Villarosa, avente sede nel comune di Villarosa (Enna), e la procedura di liquidazione ordinaria delle aziende predette è sostituita con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 marzo 1942-XX

MUSSOLINI

(967)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 8 marzo 1942-XX.

Modificazioni al regolamento per il personale dell'Istituto di San Paolo di Torino.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, numero 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto l'art. 38 dello statuto organico dell'Istituto di San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino, approvato con proprio decreto 10 agosto 1937-XV;

Veduti il regolamento per il personale del predetto Istituto, approvato con decreto del Ministro per le finanze in data 8 aprile 1933-XI e le successive modificazioni;

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso in data 29 gennaio 1942;

Decreta:

Sono approvate le seguenti aggiunte apportate al regolamento per il personale dell'Istituto di San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino:

« Art. 110-*a*. — Nel caso di morte di personale di ruolo che lasci moglie, o prole minorenne, o uno oppure entrambi i genitori a carico (si intendono a carico i genitori per i quali il dipendente percepisce in vita gli assegni familiari), per precisare l'eventuale integrazione del fondo di previdenza nella misura di cui all'articolo seguente, si determinerà per capitale e contributo scalare annuo, il primo al lordo di ricchezza mobile, l'importo che risulterebbe a credito del sottoconto vincolato se il titolare per fatto dipendente dalla sua volontà e per effetto di disposizioni di legge o per qualsiasi altro titolo o causa non avesse prelevato tutte o parte delle somme inscritte nel predetto conto ».

« Art. 110-*b*. — Nel caso che l'importo di cui all'articolo precedente, determinato nei modi indicati, risultasse inferiore a:

L. 115.000 al lordo di R. M. per il grado 2°;
» 90.000 al lordo di R. M. per il grado 3°;
» 75.000 al lordo di R. M. per il grado 4°;
» 60.000 al lordo di R. M. per il grado 5°;
» 50.000 al lordo di R. M. per il grado 6°;
» 40.000 al lordo di R. M. per i gradi 7°, 8°, 8°-*bis*;

L. 25.000 al lordo di R. M. per le stenodattilografe, dattilografe, telefoniste;

L. 30.000 al lordo di R. M. per i gradi 9°, 10°;
» 25.000 al lordo di R. M. per i gradi 11°, 12°;
l'Istituto corrisponderà all'atto della liquidazione la relativa differenza, al lordo di ricchezza mobile assegnabile a suo insindacabile giudizio alla moglie od alla prole minorenne oppure ad uno o entrambi i genitori a carico del dipendente deceduto ».

« Art. 110-c. — Per il personale di ruolo che abbia a suo tempo optato per la continuazione del trattamento di riposo sotto forma di pensione, l'eventuale integrazione di cui all'art. 110-a da assegnarsi nei modi previsti dall'art. 110-b, consisterà in una maggior quota di pensione, al lordo di ricchezza mobile, corrispondente ad un capitale pari alla differenza tra le somme di cui all'articolo precedente e l'ammontare che risulterebbe a credito del sottoconto vincolato al momento del decesso, se il dipendente avesse a suo tempo prescelto tale forma di trattamento di riposo ».

« Art. 110-d. — I precedenti articoli non possono comunque essere applicati a favore della vedova, che al momento della morte del dipendente risulti da quest'ultimo legalmente separata per propria colpa ».

Gli articoli stessi entreranno in vigore a partire dalla data del decreto del DUCE che ne recherà l'approvazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 marzo 1942-XX

MUSSOLINI

(981)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 8 marzo 1942-XX.
Modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Vignola (Modena).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per la esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, numero 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Vignola, con sede in Vignola (Modena), approvato con proprio decreto in data 2 marzo 1939-XVII;

Veduta la proposta di modificazione dello statuto della Cassa di risparmio predetta, deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 11 novembre 1941;

Sentito il Comitato per l'esercizio della funzione consultiva, Sezione del credito, della Corporazione della previdenza e del credito;

Veduto l'art. 14, comma 2°, del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Sono apportate le seguenti modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Vignola, con sede in Vignola (Modena):

L'articolo 24 è sostituito come appresso:

« La Cassa assumerà gli impiegati e salariati necessari per il regolare andamento del servizio, dei quali faranno sempre parte: un direttore, un segretario ispettore, un ragioniere capo, un cassiere ed un vice cassiere.

« Il ruolo organico degli impiegati e dei relativi stipendi è stabilito dal Consiglio di amministrazione. I loro diritti e doveri vengono fissati dal regolamento ».

L'art. 26 è sostituito come appresso:

« Ciascuno degli impiegati è responsabile per le attribuzioni che gli sono assegnate.

« Il direttore, il segretario ispettore, il cassiere, ed il vice cassiere presteranno cauzione nella forma e nella misura fissate dal regolamento ».

Il secondo comma dell'art. 27 è sostituito come appresso:

« In mancanza od impedimento del direttore ne assume le funzioni il segretario ispettore od un consigliere all'uopo delegato dal Consiglio di amministrazione.

« Di fronte ai terzi o presso gli uffici pubblici la firma di chi sostituisce il direttore fa prova della assenza o dell'impedimento del direttore ».

L'art. 33 è sostituito come appresso:

« I libretti a piccolo risparmio speciale, sui quali viene corrisposto un interesse superiore a quello del piccolo risparmio ordinario, sono nominativi e vengono rilasciati secondo le norme emanate in materia dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per lo esercizio del credito ».

L'ultimo comma dell'art. 46 è sostituito come appresso:

« Il fido da concedersi ad uno stesso obbligato non può superare il quinto del patrimonio della Cassa ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 marzo 1942-XX

MUSSOLINI

(982)

DECRETO MINISTERIALE 8 febbraio 1942-XX.
Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della S. A. Industriale marmi d'Italia, con sede in Apuania.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 5 agosto 1940-XVIII, con il quale la S. A. Industriale marmi d'Italia, con sede in Apuania, fu sottoposta a sequestro;

Viste le risultanze dell'istruttoria compiuta, da cui è emerso che in detta azienda sono rappresentati in assoluta prevalenza interessi di cittadini italiani;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11;

Decreta:

E' revocato il decreto interministeriale 5 agosto 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la S. A. Industriale marmi d'Italia, con sede in Apuania.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 febbraio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(940)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1942-XX.
Revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della S. A. Varraud, con sede a Lucca.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 15 novembre 1940-XIX, con cui la S. A. Varraud, con sede in Lucca, fu sottoposta a sindacato e fu nominato sindacatore il Consigliere naz. Giorgio Suriani;
Considerato che a seguito dei trapassi di azioni di detta Società a cittadini italiani sono venute a cessare le condizioni che determinarono la sottoposizione a sindacato della predetta azienda;
Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11;

Decreta:

E' revocato il sindacato disposto con decreto Ministeriale 15 novembre 1940-XIX, nei confronti della S.A. Varraud, con sede in Lucca.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno

Roma, addì 20 febbraio 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(941)

DECRETO MINISTERIALE 1° marzo 1942-XX.
Proroga della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Miglianico (Chieti).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;
Visto il decreto Ministeriale 9 agosto 1939-XVII, con cui sono stati delimitati i confini della zona di ripopolamento e cattura di Miglianico (Chieti);
Vista la proposta del Comitato provinciale della caccia di Chieti tendente ad ottenere la proroga della detta zona di ripopolamento e cattura;
Ritenuta l'opportunità di concedere la proposta proroga;

Decreta:

La zona di ripopolamento e cattura di Miglianico (Chieti), della estensione di ettari 600, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 9 agosto 1939-XVII, viene prorogata fino alla data di apertura dell'annata venatoria 1945-46.

Il Comitato provinciale della caccia di Chieti provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° marzo 1942-XX

p. *Il Ministro*: NANNINI

(947)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1942-XX.
Proroga della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Guardiagrele (Chieti).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;
Visto il decreto Ministeriale 13 maggio 1939-XVII, con cui sono stati delimitati i confini della zona di ripopolamento e cattura di Guardiagrele (Chieti);
Vista la proposta del Comitato provinciale della caccia di Chieti tendente ad ottenere la proroga della detta zona di ripopolamento e cattura;
Ritenuta l'opportunità di concedere la proposta proroga;

Decreta:

La zona di ripopolamento e cattura di Guardiagrele (Chieti), della estensione di ettari 600, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 13 maggio 1939-XVII, viene prorogata fino alla data d'apertura dell'annata venatoria 1945-46.

Il Comitato provinciale della caccia di Chieti provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 marzo 1942-XX

p. *Il Ministro*: NANNINI

(946)

DECRETO MINISTERIALE 5 marzo 1942-XX.
Proroga della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Val Sellustra (Bologna).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;
Visto il decreto Ministeriale 9 marzo 1939-XVII, con cui sono stati delimitati i confini della zona di ripopolamento e cattura di Val Sellustra (Bologna);
Vista la proposta del Comitato provinciale della caccia di Bologna tendente ad ottenere la proroga della detta zona di ripopolamento e cattura;
Ritenuta l'opportunità di concedere la proposta proroga;

Decreta:

La zona di ripopolamento e cattura di Val Sellustra (Bologna), della estensione di ettari 1400, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 9 marzo 1939-XVII, viene prorogata fino alla data d'apertura dell'annata venatoria 1945-46.

Il Comitato provinciale della caccia di Bologna provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 marzo 1942-XX

p. *Il Ministro*: NANNINI

(945)

DECRETO MINISTERIALE 6 marzo 1942-XX.

Approvazione di alcune tariffe di assicurazione presentate dalla Società anonima « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste.

IL MINSTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della Società anonima « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste, intesa ad ottenere l'approvazione di due nuove tariffe di assicurazione sulla durata della vita umana;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato, le seguenti tariffe di assicurazione sulla vita presentate dalla Società « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste:

a) tariffa 20ª, relativa all'assicurazione crescente, a premio annuo, di un capitale pagabile per intero a scadenza se l'assicurato è in vita a tale epoca ed in misura ridotta in caso di premorienza dell'assicurato stesso;

b) tariffa relativa alla assicurazione temporanea decrescente, a premio annuo, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato se questa avviene entro un epoca prestabilita.

Roma, addì 6 marzo 1942-XX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(942)

DECRETO MINISTERIALE 11 marzo 1942-XX.

Disciplina della raccolta e della utilizzazione delle ossa greggie.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, numero 1728, contenente norme per la disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra, convertito in legge, con modificazioni, con legge 20 marzo 1941-XIX, n. 384;

Vista la legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, contenente disposizioni penali per la disciplina della produzione e degli approvvigionamenti e del consumo delle merci in tempo di guerra;

Ritenuta l'opportunità di disciplinare la raccolta e l'utilizzazione delle ossa greggie;

Decreta:

Art. 1.

E' fatto obbligo a chiunque provveda alla raccolta delle ossa greggie di cucina e di spazzatura e delle ossa di macello e di stabilimenti industriali, nonchè alle ditte esercenti stabilimenti industriali per la lavorazione delle carni per la produzione di salumi, di carni in scatola e simili; di cedere le ossa raccolte, o comunque ottenute, esclusivamente a ditte esercenti stabilimenti di sgrassatura, i quali siano tecnicamente attrezzati per la sgrassatura mediante solventi, e siano stati riconosciuti idonei dal Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra.

Parimenti è fatto obbligo a chiunque importi dall'estero ossa greggie di cederle alle ditte suindicate.

Dall'obbligo predetto è escluso chiunque, regolarmente autorizzato, proceda alla raccolta dei rifiuti suindicati per lavorarli in propri stabilimenti di sgrassatura, quando questi siano stati riconosciuti idonei dal Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra e siano rispondenti ai requisiti prescritti dal presente decreto.

Dall'obbligo predetto sono altresì esclusi i Comuni che, direttamente o mediante concessione, provvedano, in proprio o in consorzio con altri Comuni, alla sgrassatura delle ossa greggie cernite dai rifiuti solidi urbani in appositi impianti dichiarati obbligatori ai sensi dell'art. 22 della legge 20 marzo 1941-XIX, n. 366, ed i cui progetti siano stati previamente riconosciuti idonei dal Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra.

Art. 2.

E' fatto obbligo ai Comuni e alle ditte di cui al precedente art. 1 di provvedere alla sgrassatura delle ossa greggie esclusivamente mediante solventi, non intendendosi per solvente l'acqua o il vapore d'acqua.

E' fatto obbligo, inoltre, ai Comuni e alle ditte suindicate di procedere prima di iniziare la lavorazione delle ossa greggie, alla cernita degli stinchi, delle coste e delle palette.

Art. 3.

In deroga alle disposizioni di cui al precedente articolo 2, la sgrassatura degli stinchi, delle coste e delle palette dovrà essere compiuta esclusivamente mediante ebollizione all'acqua.

Art. 4.

I Comuni e le ditte esercenti stabilimenti di sgrassatura, i quali non siano attrezzati anche per la produzione di colla d'ossa, hanno l'obbligo di cedere le ossa sgrassate esclusivamente a ditte esercenti impianti per la produzione di tale qualità di colla, fatta eccezione per gli stinchi, le coste e le palette sgrassati, i quali dovranno essere tenuti a disposizione delle ditte esercenti impianti per la fabbricazione di bottoni, di pettini, e di altri manufatti d'ossa.

Peraltro, il Ministero delle corporazioni, su proposta della Confederazione fascista degli industriali, può stabilire che determinati quantitativi di ossa sgrassate,

compresi stinchi, coste e palette siano dai Comuni e dalle ditte suindicate ceduti a ditte esercenti stabilimenti industriali debitamente autorizzati per la produzione di nero animale.

Art. 5.

E' vietato l'impiego delle ossa non sgrassate per la fabbricazione di concimi.

Parimenti, sono vietati la manipolazione e l'impasto delle ossa sgrassate e non degelatinizzate, nonchè la vendita della granella d'ossa.

Art. 6.

E' ammessa la vendita dei detriti polverulenti ottenuti dalla vagliatura delle ossa sgrassate.

Art. 7.

Il Ministero delle corporazioni provvederà alla determinazione dei prezzi:

1) delle ossa greggie, per la cessione alle ditte esercenti stabilimenti di sgrassatura;

2) delle ossa sgrassate, per la cessione alle ditte esercenti impianti per la produzione di colla d'ossa, e di nero animale;

3) degli stinchi, coste e palette, per la cessione ai produttori di bottoni, di pettini e di altri manufatti di osso e di nero animale;

4) e, infine, dei cascami residuati dalla produzione di bottoni, pettini e manufatti d'ossa.

Art. 8.

Ai contravventori alle disposizioni contenute nel presente provvedimento si applicano le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 marzo 1942-XX

Il Ministro: RICCI

(983)

AVVISO DI RETTIFICA

Nel R. decreto 8 agosto 1941-XIX, n. 992, riguardante « Nuove norme per la concessione dei certificati di abilitazione al servizio radioelettrico a bordo degli aeromobili » pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 23 settembre 1941-XIX, agli allegati n. 3 e n. 5 ove è detto: « Certificato generale di radiotelegrafista », devesi leggere: « Certificato generale di radiotelefonista ».

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA MARINA

Modificazioni ad alcuni decreti Reali di iscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato di navi mercantili requisite.

Con R. decreto 4 febbraio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 111, si rettificano i Regi decreti 29 giugno, 12 luglio, 27 luglio, 18 agosto, 25 agosto, 3 ottobre, 14 ottobre e 25 novembre 1940, riguardanti iscrizione temporanea, nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, di alcune navi mercantili requisite.

(951)

Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato di navi mercantili requisite

Con R. decreto 4 febbraio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 119, è stato provveduto alla radiazione di alcune navi mercantili dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato.

(952)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazioni delle obbligazioni ferroviarie 3 % delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula

Si notifica che il giorno di venerdì 3 aprile 1942-XX, alle ore 10, in Roma, presso la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, in una sala al piano terreno, aperta al pubblico, avrà luogo la 47ª estrazione delle obbligazioni ferroviarie 3 %, create in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, emesse dalle Società esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, ed assunte dallo Stato in base dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Per ciascuna delle serie *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, saranno estratti i quantitativi di obbligazioni stabiliti dalle relative tabelle di ammortamento stampate a tergo dei titoli.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate, da rimborsarsi a partire dal 1° luglio p. v. saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 marzo 1942-XX

(993) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 4 marzo 1942-XX - N. 42

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,05	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bulgaria (leva)	—	23,30
Croazia (kuna)	—	38 —
Danimarca (corona)	—	3,9698
Estonia (corona)	—	4,697
Finlandia (marka)	—	38,91
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	4,475	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,79	0,767
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
Svezia (corona)	4,53	4,529
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976

Rendita 3,50 % (1906)	80,70
Id. 3,50 % (1902)	77,725
Id. 3 % lordo	55,60
Id. 5 % (1935)	93,725
Redimibile 3,50 % (1934)	76,35
Id. 5 % (1936)	95,85
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,675
Buoni Tesoro novenn. 4 % - scad. 15-2-1943	98,525
Id. Id. Id. 4 % - Id. 15-12-1943	98,20
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	98,525
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,50
Id. Id. Id. 5 % - Id. febbr. 1950	97,225
Id. Id. Id. 5 % - Id. settemb. 1950	97,10

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE I* - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 5 marzo 1942-XX - N. 43

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4 —	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bulgaria (leva)	—	23,20
Croazia (kuna)	—	38 —
Danimarca (corona)	—	3,9698
Estonia (corona)	—	4,697
Finlandia (marka)	—	38,91
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	4,475	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,794	0,767
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
Svezia (corona)	4,53	4,529
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976

Rendita 3,50 % (1906)	80,725
Id. 3,50 % (1902)	77,55
Id. 3 % lordo	55,875
Id. 5 % (1935)	94 —
Redimibile 3,50 % (1934)	76,40
Id. 5 % (1936)	95,80
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,65
Buoni Tesoro novenn. 4 % - scad. 15-2-1943	98,50
Id. Id. Id. 4 % - Id. 15-12-1943	98,30
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	98,50
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,50
Id. Id. Id. 5 % - Id. febbr. 1950	97,225
Id. Id. Id. 5 % - Id. settemb. 1950	97,075

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Autorizzazione alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ad accettare dal comune di Tarquinia un appezzamento di terreno.

Con decreto 23 febbraio 1942-XX del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni si è autorizzata la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ad accettare dal comune di Tarquinia la cessione gratuita di mq. 1616 di terreno per la costruzione di un posto di ricovero e ristoro a mietitori.

(960)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore della Cooperativa popolare di Niscemi (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cooperativa popolare di Niscemi, con sede nel comune di Niscemi (Caltanissetta), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

Il cav. dott. Giacomo Del Guercio è nominato commissario liquidatore della Cooperativa popolare di Niscemi, avente sede nel comune di Niscemi (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 marzo 1942-XX

V. AZZOLINI.

(968)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « San Giacomo » di Villarosa (Enna).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale « San Giacomo » di Villarosa, con sede nel comune di Villarosa (Enna), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

Il rag. Calogero Lentini di Michele è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale « San Giacomo » di Villarosa, avente sede nel comune di Villarosa (Enna), ed i signori dott. Giovanni Agnello fu Salvatore, cav. Salvatore Curione fu Apollonio ed ing. Antonio Scelfo fu Salvatore, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 marzo 1942-XX

V. AZZOLINI

(969)

Sostituzione del commissario liquidatore dell'Associazione cooperativa Montedorese, in liquidazione, con sede nel comune di Montedoro (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione credi-

tizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 14 maggio 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito all'Associazione cooperativa Montedorese di Montedoro, avente sede nel comune di Montedoro (Caltanissetta), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 1° settembre 1939-XVII, con il quale il rag. Pasqualino Sedita è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerata l'opportunità di procedere alla sostituzione del predetto commissario liquidatore;

Dispone:

L'avv. Ferdinando Fiandaca di Angelo è nominato commissario liquidatore dell'Associazione cooperativa Montedorese di Montedoro, avente sede nel comune di Montedoro (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del rag. Pasqualino Sedita.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 marzo 1942-XX

V. AZZOLINI

(949)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti di Villalba, in liquidazione, con sede nel comune di Villalba (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 16 agosto 1938-XVI che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di depositi e prestiti di Villalba, con sede nel comune di Villalba (Caltanissetta), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 11 maggio 1939-XVII, con il quale il rag. Pasqualino Sedita è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerata l'opportunità di procedere alla sostituzione del predetto commissario liquidatore;

Dispone:

L'avv. Ferdinando Fiandaca di Angelo è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti di Villalba, avente sede nel comune di Villalba (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplate dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del rag. Pasqualino Sedita.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 marzo 1942-XX

V. AZZOLINI

(950)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Diario delle prove scritte del concorso a 102 posti di volontario (gruppo B) nel ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 8 del decreto Ministeriale 2 novembre 1941-XX, con il quale venne fatta riserva di stabilire i giorni in cui avrebbero avuto luogo le prove scritte del concorso a 102 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Decreta:

Le prove scritte del concorso a 102 posti di volontario (gruppo *B*) nel ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette avranno luogo nei giorni 11, 12 e 13 maggio 1942-XX, e si svolgeranno presso le sedi di Roma, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, indicate all'art. 8 del decreto Ministeriale 2 novembre 1941-XX.

Roma, addì 9 febbraio 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(961)

Diario delle prove scritte del concorso a 95 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 8 del decreto Ministeriale 2 novembre 1941-XX, con il quale venne fatta riserva di stabilire i giorni in cui avrebbero avuto luogo le prove scritte del concorso a 95 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del gruppo *C* del personale provinciale delle imposte dirette;

Decreta:

Le prove scritte del concorso a 95 posti di alunno d'ordine in prova (gruppo *C*) nel ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette avranno luogo nei giorni 29 e 30 aprile 1942-XX, e si svolgeranno presso le sedi di Roma, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia indicate all'art. 8 del decreto Ministeriale 2 novembre 1941-XX.

Roma, addì 9 febbraio 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(962)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.